

_Lettera_N_0668

Al primo segretario dell'ordine mauriziano, conte Luigi Cibrario Al ministro di grazia e giustizia (Ubaldo Peruzzi)

Torino, 26 maggio 1863

Eccellenza,

Fra le sezioni di questa città ove la popolazione sia in modo straordinario cresciuta è certamente quella di Valdocco. Dalla Chiesa parrocchiale di Borgo Dora piegando verso il Manicomio fino al Borgo di San Donato ed alla R. Fucina delle Canne le isole ed i caseggiati formano pressoché un solo aggregato di case quasi tutte di recente costruzione ave trovansi oltre a trentacinque mila abitanti.

Ma in questo largo e popolatissimo spazio non esiste né Chiesa né Cappella pubblica ove gli abitanti possano partecipare alle pratiche del divin culto.

Avvi bensì l'Oratorio di San Francesco di Sales che per qualche tempo fu indistintamente aperto al pubblico; ma attualmente questo di venne frequentato a segno che capisce appena in parte i giovani che intervengono, quindi incapace di giovare agli adulti.

Per soddisfare a questo pubblico bisogno l'Esponente avrebbe divisato di tentare la costruzione di una Chiesa in un terreno di sua proprietà situato nella Via Cottolengo, nel ripiano della discesa del circolo di Valdocco. Questa Chiesa sarebbe specialmente destinata ai giovani esterni che potrebbero intervenire liberamente ma abbastanza spaziosa da poter eziandio servire per gli adulti. Già alcuni benefattori sono disposti a fare largizioni in proposito; ed a tale scopo fa anche umile ricorso all'E. V. facendo calda preghiera onde venga eziandio in aiuto assegnando sopra la cassa del R. Economato quel maggior caritatevole sussidio che all'E. V. il medesimo sarà benvisto pel caso eccezionale della costruzione di una pubblica Chiesa.

La sollecitudine da cui V. E. è animata per tutte le cose che tendono al pubblico morale e materiale vantaggio siccome questa casa ha già più volte sperimentato, fa sperare benevola accoglienza alla domanda del ricorrente.

Pregando dal Cielo copiose benedizioni sopra di Lei, sopra l'Augusto nostro sovrano e sopra tutti i Signori dell'Ordine Mauriziano, reputa ad alto onore il potersi professare

Di V. E.

Obbl.mo Umil.mo e Devot.mo servitore Sac. Bosco Giovanni